



IL POTENZIALE EOLICO DELLA PUGLIA E I RELATIVI BENEFICI

Il Potenziale definitivo realizzabile

Un'analisi puntuale su tutto il territorio nazionale ha portato all'esclusione di diverse aree per differenti ragioni di carattere paesaggistico - ambientale, come per esempio per motivi di riserva e tutela della flora e della fauna, per la presenza di aree vincolate, o comunque rilevanti paesaggisticamente o per la presenza di corridoi migratori. Problematiche di natura tecnica hanno portato ad una ulteriore esclusione di aree non idonee per motivi orografici.

In via cautelativa, quindi, l'ANEV ha ricavato il potenziale reale definitivo realizzabile, che si basa su criteri e dati scientifici, anche per l'ulteriore applicazione di principi statistici che gli operatori del settore, negli anni, hanno potuto concretamente verificare.

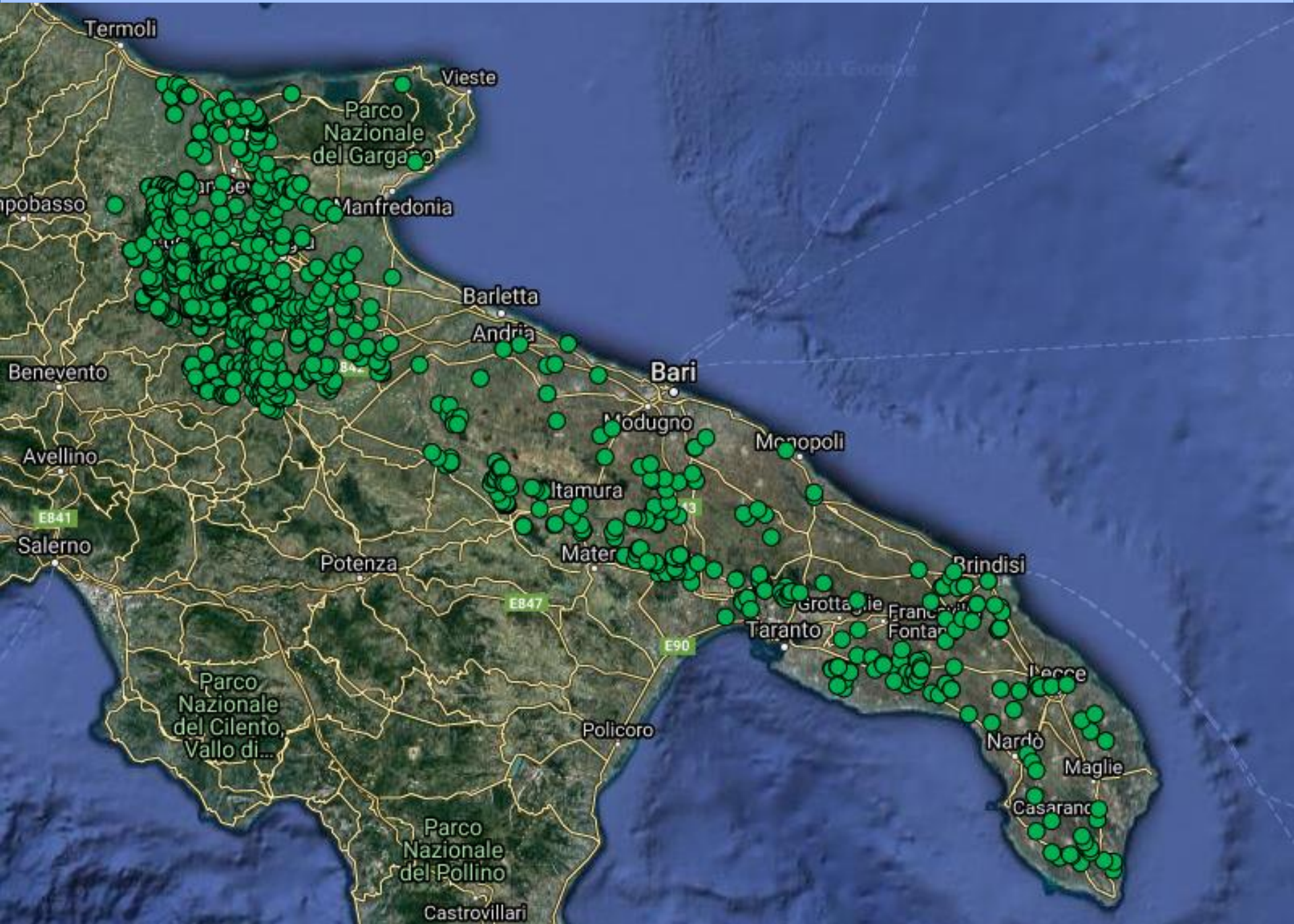
Il Potenziale occupazionale della Puglia nel settore eolico al 2030

	Puglia	Totale Italia
SERVIZI E SVILUPPO	3.500	27.500
INDUSTRIA	4.271	16.200
GESTIONE E MANUTENZIONE	3.843	23.300
TOTALE	11.614	67.000
DIRETTI	2.463	19.500
INDIRETTI	9.151	47.500

Il Potenziale eolico della Puglia e i relativi benefici

	<i>PUGLIA</i>
POTENZA INSTALLATA AL 2020 (MW)	2.572
AEROGENERATORI INSTALLATI AL 2020	1.608
OBIETTIVO (MW)	2.900
OBIETTIVO PRODUZIONE (TWh)	6
TERRITORIO OCCUPATO	0,0034%
PRODUZIONE (kWh) PER ABITANTE	1.490
NUMERO DI OCCUPATI AL 2030	11.614

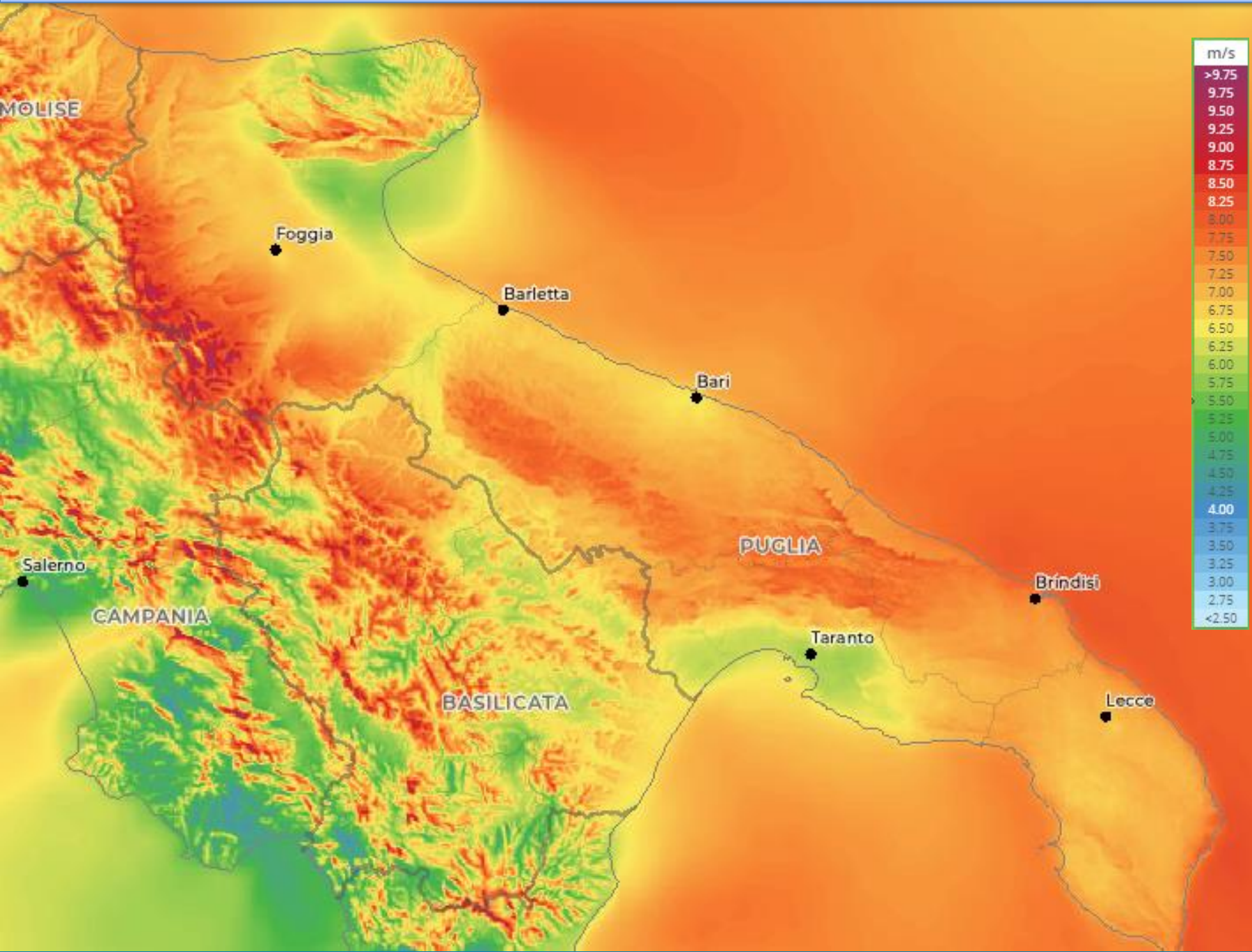
Puglia – collocazione impianti grande e piccolo eolico



Puglia – collocazione impianti eolici > 500 kW



Puglia – disponibilità della risorsa eolica @ 100 m s.l.s.



IMPATTO VISIVO E PAESAGGISTICO

AZIONI DI MITIGAZIONE DA PARTE DELL' ANEV

Tra le molteplici attenzioni progettuali ed ambientali che gli impianti eolici degli Associati ANEV devono seguire, vi sono specifiche disposizioni per gli aspetti visivi delle installazioni. Qui di seguito alcune previsioni nella realizzazione di un progetto di “buon eolico” secondo le migliori tecniche realizzative, predisposte a valle dei protocolli siglati con le principali associazioni ambientaliste (Legambiente, WWF, Greenpeace):

- Esclusione delle aree di particolare pregio paesaggistico;
- Frequentazione del paesaggio ed analisi delle specificità territoriali;
- Valutazione degli impatti visivi dai punti di interesse con fotosimulazioni;
- Scelta del tipo di sostegno al fine di minimizzarne l’impatto visivo;
- Scelta dell’aerogeneratore anche sulla base dell’altezza dello stesso;
- Individuazione delle migliori soluzioni cromatiche possibili;
- Dismissione totale a fine del ciclo di vita e ripristino alla situazione ex ante.

IN PARTICOLARE L’OBBLIGO DI

RIPRISTINO TOTALE DELLO STATO DEI LUOGHI

VOLUTA DALL’ANEV, GARANTISCE IL COMPLETO ANNULLAMENTO DELL’IMPATTO VISIVO E PAESAGGISTICO, CON IL CONTESTUALE RECUPERO E RICICLO DEI MATERIALI OLTRE ALLA COMPLETA DISPONIBILITÀ DEL TERRITORIO UTILIZZATO PER LE PRECEDENTI ATTIVITÀ AGROPASTORALI

L'energia del vento

non consuma materie prime

non comporta trivellazione, estrazione,
raffinazione o costruzione di oleodotti

non emette CO₂ o altri gas a effetto serra

non comporta variabilità dei prezzi dell'energia

è innovazione tecnologica

ha un potenziale energetico significativo

non produce rifiuti radioattivi

non consuma combustibili

ha un impatto minimo sulla fauna avicola

riduce la dipendenza energetica

e l'importazione di materie prime

porta benefici alla bilancia commerciale

il vento è energia tecnologica,

disponibile, naturale e pulita